

Genova sede internazionale della Silver Economy: Putti lancia la proposta

di **Redazione**

06 Giugno 2017 - 17:21



Genova. La lista civica Chiamami Genova, che sostiene la candidatura di Paolo Putti come sindaco, in occasione di una lezione dimostrativa di Taichi “regalata” alla cittadinanza, lancia la proposta di dare vita a Genova alla Fiera Internazionale dell’Invecchiamento Attivo, un appuntamento nazionale che raccolga tutti gli attori della crescente “Silver Economy” (ricerca, domotica, prodotti sanitari, prevenzione, industria farmaceutica e non), facendo del capoluogo ligure un grandissimo laboratorio sociale ed economico in grado di “cavalcare” l’ineluttabile futuro dell’invecchiamento demografico occidentale.

La Commissione Europea, nel policy paper del 2015 sulla crescita della “Silver Economy”, infatti, afferma, tra le altre cose, che l’Europa sta attraversando una sfida sociale di proporzioni enormi a causa dell’invecchiamento della popolazione, associato alla diminuzione dei tassi di natalità. La popolazione ultra sessantacinquenne, rispetto alla popolazione tra i 15 e i 64 anni, è destinata ad aumentare dal 26% nel 2010 fino al 53% nel 2060. In altri termini, ci saranno solo due persone in età lavorativa 15-64 per ogni ultrasessantacinquenne, rispetto alle quattro del 2010. A Genova, la percentuale degli ultra sessantacinquenni supera il 28%, rendendoci una delle città più anziane d’Europa. In altre parole, lo scenario demografico genovese anticipa quello nazionale e comunitario di

circa vent'anni: "Viviamo praticamente nel futuro - sottolinea Lorenzo Bertorello, candidato consigliere comunale per la lista civica Chiamami Genova - e dobbiamo sfruttare questo vantaggio per attrarre ricerca, investimenti e risorse, che in questo settore sono particolarmente in crescita".

Merrill Lynch, una delle principali banche di investimento americane, stima il volume di affari della Silver Economy in 7 trilioni di dollari all'anno, che la rende la terza economia al mondo. Entro il 2020, la spesa privata delle generazioni anziane raggiungerà i 15 trilioni di dollari a livello globale. Riguardo alla spesa pubblica: in Europa vale circa il 25% del PIL, ovvero il 50% della spesa generale dei governi e in proiezione è destinata a crescere di più del 4% fino al 2060.

"L'invecchiamento e gli anziani possono essere visti come una risorsa per la società che, vivendo attivamente, generi nuovi posti di lavoro e crescita - spiega Paolo Putti, candidato sindaco per Chiamami Genova - Possono, inoltre, essere visti come un vantaggio in un mercato del lavoro in difficoltà, e soprattutto come una risorsa per creare nuovi posti di lavoro, trainando l'occupazione soprattutto giovanile". Gli anziani, quindi, come risorsa per i giovani: "Questo potrebbe essere una sorta di nuovo patto generazionale - continua - e il Comune di Genova deve farsi carico di indirizzare questa fiorente economia per generare lavoro e benessere per tutti".

Ma come fare a sfruttare questa "miniera d'argento"? "Diverse sono le strategie da mettere in campo - spiega Bertorello, referente del progetto per la lista civica Chiamami Genova - per prima cosa il Comune potrebbe organizzare una fiera internazionale annuale dedicata, sarebbe la prima città in Europa a farlo». Ma non solo: «Dobbiamo creare le condizioni, in rete con gli attori del territorio e sempre guardando all'Europa, per generare start up di impresa focalizzate su prodotti e servizi della silver economy, mettendo in rete Università, ricercatori, aziende e creativi. Noi vogliamo fare questo, concentrando la progettazione europea in questo ambito, per trasformare quello che da sempre è considerata una tara sociale, cioè l'invecchiamento, in un'eccellenza mondiale, dal forte impatto economico per una città in cerca di un futuro".

"Questa impostazione innovativa - conclude Putti - avrebbe anche il grande valore sociale di rinnovare e "svecchiare" il rapporto tra generazioni, che le politiche di austerità neoliberiste, sta deteriorando, mettendo giovani contro anziani, nella contesa della coperta sempre più corta dello stato sociale e del mondo del lavoro. Una guerra tra poveri che potrebbe diventare invece occasione di riscatto per tutti. Basta volerlo, e noi lo vogliamo. Si può fare".